

	I.T.T.-L.S.S.A. "Copernico" ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO LICEO SCIENTIFICO opzione "SCIENZE APPLICATE" Via Roma, 250 – 98051 BARCELLONA P.G. (ME) Tel. 090/9797333 C.F. 83001030838 Cod. Mecc METF03000G www.istitutocopernico.edu.it metf03000g@istruzione.gov.it metf03000g@pec.istruzione.it		  
	FUTURA		  
D.M. n. 328 del 22/12/2022 - Linee guida per l'orientamento Riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU			

Circ. n. 490 del 12/04/2023

Al personale docente
All'ufficio Protocollo
e p.c. al DSGA

OGGETTO: Avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento - DM 328 del 22 dicembre 2022 – A.S. 2023-2024. Individuazione disponibilità alla partecipazione al corso di formazione in vista di un eventuale incarico di Orientatore e/o Tutor scolastico per l'A.S. 2023/24.

VISTO il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022 "Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

VISTO il D.M. n. 63 del 5 aprile 2023 "Individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023."

VISTA la nota MIM n. 958 del 5 aprile 2023 "Avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento – A.S.2023-2024 Il tutor scolastico: prime indicazioni"

Con la presente circolare sono avviate le iniziative propedeutiche all'attuazione delle "linee guida per l'orientamento" di cui al DM 328 del 22 dicembre 2022, in modo da dare attuazione nella nostra istituzione scolastica alla riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in quanto misura per aiutare docenti, studenti e famiglie a contribuire alla costruzione di una scuola capace di contrastare la crisi educativa del Paese e dare avvio a un percorso virtuoso volto a favorire il superamento delle disuguaglianze esistenti di natura sociale e territoriale.

A tali fini assumono una funzione strategica **il docente orientatore e il tutor scolastico, figure che saranno attive per le studentesse e gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, a partire dall'anno scolastico 2023/2024.**

In particolare, per quanto riguarda l'orientamento, le linee guida di cui al D.M.N. 328/2022 fanno il punto sui seguenti strumenti per aiutare le studentesse e gli studenti in questo difficile adempimento:

- La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento
- I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria
- E-Portfolio orientativo personale delle competenze
- Curriculum dello studente
- Piattaforma digitale unica per l'orientamento

Quest'ultima piattaforma prevede in particolare i seguenti elementi strutturati:

- nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti;
- la documentazione territoriale e nazionale riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Almalaurea, Istat, Cisia, etc.);
- la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy) trasmesse a ciascuna scuola dal Ministero;

- la presentazione delle migliori pratiche di E-Portfolio orientativo personale delle competenze degli studenti, nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio E-Portfolio relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici, ed extrascolastici.

Il docente orientatore si dovrà occupare di gestire i dati forniti dal Ministero in merito alla piattaforma di cui sopra, e di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell’ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l’ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l’incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro”

Il docente tutor, invece, si occuperà di “rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti”, dovrà avere un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi coinvolti nell’attività didattica rivolta al singolo studente.

Per far ciò, tale figura dovrà

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-port-folio personale e cioè:
 - 1) *il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;*
 - 2) *lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell’ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO));*
 - 3) *le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.;*
 - 4) *la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio “capolavoro”.*
- costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l’orientamento di cui punto 10 delle citate Linee guida, avvalendosi del supporto della figura del docente orientatore

Per far fronte a questo impegno, a partire dalla fine del mese di maggio, un’adeguata platea di docenti che ricopriranno la funzione di docente tutor e docente orientatore è coinvolta nei percorsi di formazione organizzati da INDIRE e articolati in moduli online della durata di 20 ore, fruibili in modalità sincrona e asincrona.

IL MIM ha individuato, per la nostra scuola, un numero minimo di 12 docenti tutor e un docente orientatore per l’attuazione della misura prevista.

Si invitano i docenti, su base volontaria, a dichiarare la propria disponibilità a svolgere per un triennio scolastico le funzioni di tutor e di docente orientatore e ad aderire alla formazione propedeutica alla successiva individuazione di tali figure.

I docenti interessati manifesteranno la propria disponibilità, compilando il modello in allegato da **inviare esclusivamente alla mail metf03000g@istruzione.it entro e non oltre le ore 14:00 del 17 aprile 2023**, inserendo nell’oggetto la seguente dicitura “Dichiarazione di disponibilità ad aderire alla formazione propedeutica all’individuazione delle figure di tutor e di docente orientatore.”

I docenti devono essere in possesso, preferibilmente, dei seguenti requisiti:

- essere in servizio con contratto a tempo indeterminato con almeno cinque anni di anzianità maturata con contratto a tempo indeterminato o determinato;
- avere svolto compiti rientranti in quelli attribuiti al tutor scolastico e al docente orientatore (funzione strumentale o referente per l’orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell’ambito del PCTO, per l’inclusione e attività similari e connesse a tali tematiche);
- disponibilità ad assumere la funzione di tutor e di docente orientatore per almeno un triennio scolastico.

Il dirigente scolastico, conclusa l’attività di formazione, procederà, nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali, chiamati a stabilire il numero effettivo dei tutor necessari e i criteri di selezione, alla nomina dei docenti tutor e del docente orientatore per l’anno scolastico 2023/2024, in base a quanto previsto in relazione alle figure funzionali al Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

Il compenso previsto per l’incarico di docente Tutor e di docente Orientatore, sarà determinato nell’ambito delle risorse disponibili e dei parametri indicati nel DM art. 6. C. 3: dovrà essere garantita la presenza di un orientatore in ciascuna istituzione scolastica, a cui riconoscere un compenso compreso tra un valore minimo pari a 1.500 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 2.000 euro lordo Stato e di un tutor per ciascun raggruppamento di studenti (costituito da un minimo di 30 studenti fino a un massimo di 50 studenti) prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 2.850 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 4.750 euro lordo Stato. L’effettivo compenso dipenderà dal numero dei tutor che sarà considerato necessario dagli organi collegiali e dall’accordo raggiunto con le RSU in sede di contrattazione di istituto, avuto

riguardo alle peculiarità organizzative ed allo specifico contesto di riferimento.

Si confida nella serietà e nella professionalità di tutti coloro che daranno la disponibilità a svolgere un incarico che si rivelerà strategico per il futuro dell'offerta formativa della nostra istituzione scolastica e del successo formativo dei nostri studenti.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Angelina Benvegna

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 co.2 del D.Lgs n. 39/1993

- Allegato 1. Dichiarazione di disponibilità ad aderire alla formazione propedeutica all'individuazione delle figure di tutor e di docente orientatore. (pubblicato separatamente anche in word)
- Allegato 2. D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022
- Allegato 3. D.M. n. 63 del 5 aprile 2023
- Allegato 4. nota MIM n. 958 del 5 aprile 2023



FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PILLOLE NATURALI DI FORMAZIONE

D.M. n. 328 del 22/12/2022 - Linee guida per l'orientamento

Riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Al Dirigente Scolastico
dell' ITT-LSSA Copernico
Barcellona P.G.

Oggetto: Disponibilità ad aderire alla formazione propedeutica all'individuazione delle figure di tutor e/o di docente orientatore per l'anno scolastico 2023/2024 e relative dichiarazioni.

VISTO il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022 "Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

VISTO il D.M. n. 63 del 5 aprile 2023 "Individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023."

VISTA la nota MIM n. 958 del 5 aprile 2023 "Avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento – A.S.2023-2024 Il tutor scolastico: prime indicazioni"

VISTA la circ. n. 442 del 11 aprile 2023 "Avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento - DM 328 del 22 dicembre 2022 – A.S. 2023-2024. Individuazione disponibilità alla partecipazione al corso di formazione in vista di un eventuale incarico di Orientatore e/o Tutor scolastico per l'A.S. 2023/24.

Il/La _____ sottoscritt _____

nat _____ a _____ il _____ e residente in

_____ Provincia _____, alla Via\piazza

_____ n. _____ Tel

_____ e-mail _____ @ _____

COMUNICA

- Di essere disponibile a svolgere le funzioni di
 tutor
 docente orientatore (barrare la casella o le caselle prescelte)
e aderire alla formazione che è propedeutica alla successiva individuazione di tali figure per l'anno scolastico 2023/2024,
- Di essere consapevole che i docenti devono essere in possesso, preferibilmente, dei seguenti requisiti:
 - essere in servizio con contratto a tempo indeterminato con almeno cinque anni di anzianità maturata con contratto a tempo indeterminato o determinato;
 - avere svolto compiti rientranti in quelli attribuiti al tutor scolastico e al docente orientatore (funzione strumentale o

referente per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del PCTO, per l'inclusione e attività simili e connesse a tali tematiche);
- disponibilità ad assumere la funzione di tutor e di docente orientatore per almeno un triennio scolastico

Alla luce di quanto comunicato sopra il/la sottoscritto/a:

ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

Di essere docente in servizio presso l'ITT-LSSA Copernico di Barcellona Pozzo di Gotto con contratto:

- a tempo indeterminato
- a tempo determinato

Di avere complessivamente n. _____ anni di servizio, di cui n. _____ con contratto a tempo indeterminato classe di concorso _____.

FUNZIONE	N. ANNI
Di avere svolto il ruolo di funzione strumentale/referente per l'orientamento	
Di avere svolto il ruolo di funzione strumentale/referente per il contrasto alla dispersione scolastica	
Di avere svolto il ruolo di funzione strumentale/referente PCTO	
Di avere svolto il ruolo di funzione strumentale/referente inclusione	
Di avere svolto il ruolo di referente attività simili e connesse con tali tematiche (specificare) _____	
Di avere svolto il ruolo di tutor PCTO	
Di avere svolto il ruolo di tutor coordinatore di classe	

Il/la sottoscritta, pur consapevole che l'eventuale incarico riguarderà il solo A.S. 2023/24, dichiara, altresì, di manifestare la propria disponibilità ad assumere la funzione di tutor e/o di docente orientatore per almeno un triennio scolastico.

Data _____ Firma _____

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che la scuola può utilizzare i dati contenuti nella presente autocertificazione esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)

Data _____ Firma _____



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU.

IL MINISTRO

- VISTI gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione;
- VISTA la legge 31 dicembre 1962, n. 1859, recante “*Istituzione e ordinamento della scuola media statale*”, e, in particolare, l’articolo 1;
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”;
- VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “*Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*” e, in particolare, l’articolo 21;
- VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante “*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*”;
- VISTA la legge 9 gennaio 2004, n. 4, recante “*Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici*”;
- VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’amministrazione digitale*”;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53*”;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante “*Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53*”;
- VISTA la legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante “*Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e l’università*”;
- VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, recante “*Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all’istruzione universitaria e all’alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell’ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato*”;
- VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante “*Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell’articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1*”;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

- VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante “*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*”, e, in particolare, l’articolo 4;
- VISTO il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante “*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*”, e, in particolare, l’articolo 8;
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante “*Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “*Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;
- VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, e, in particolare, l’articolo 1, commi 784 e 785;
- VISTO il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, recante “*Disposizioni urgenti per l’istituzione del Ministero dell’istruzione e del Ministero dell’università e della ricerca*”;
- VISTO il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, recante “*Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica, e in particolare l’articolo 3, comma 1*”;
- VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”;
- VISTO in particolare, l’articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del *Next Generation EU*, il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

- VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;
- VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;
- VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;
- VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*;
- VISTO inoltre, l’articolo 33 del citato decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, relativo all’istituzione del Nucleo PNRR Stato-Regioni che, al fine di attuare le riforme e gli investimenti previsti dal PNRR, in raccordo con le altre amministrazioni dello Stato titolari di interventi PNRR e, in particolare, delle attività volte a curare l’istruttoria di tavoli tecnici di confronto settoriali con le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali;
- VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;
- VISTA la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante *“Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”*;
- VISTO il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”* e, in particolare, gli articoli 26, 27 e 28;
- VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, attualmente in corso di conversione, e in particolare l’articolo 6;
- VISTO il regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, *“Do no significant harm”*), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01, recante *“Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”* ed in particolare l’articolo 17;
- VISTO il regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

- VISTA in particolare, la Missione 4 “Istruzione e Ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” – Riforma 1.4 “*Riforma del sistema di Orientamento*” del PNRR, finanziato dall’Unione europea – *Next Generation EU*;
- VISTO l’accordo Ref. ARES(2021)7947180 del 22 dicembre 2021, recante “*Recovery and Resilience facility – Operational arrangements between the European Commission and Italy*”;
- VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale, il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- VISTA la Decisione (UE) n. 2018/646 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 aprile 2018 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE;
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (2017/C 189/03);
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2018/C 189/01);
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico e che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell’abbandono scolastico (2022/C469/01);
- VISTA la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, “*Un’Unione dell’uguaglianza: Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030*” del 3 marzo 2021, COM (2021) 101 final;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1966, n. 362, concernente “*Norme di esecuzione della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, concernenti l’esame di Stato di licenza della scuola media*”, e, in particolare, l’articolo 2;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante “*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente “*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235, concernente “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente “*Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo*”



Ministero dell'Istruzione e del Merito

di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, concernente “*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;*
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, concernente “*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;*
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, concernente “*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;*
- VISTO il decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, concernente “*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 29”;*
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, recante “*Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”;*
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742, concernente la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2019, n. 774, con il quale sono state definite le “*Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145”;*
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2020, n. 88, con il quale sono stati adottati il modello di diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione e il modello di curriculum dello studente;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2020 n. 166, recante “*Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'Istruzione”;*
- VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone e target*;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 24 agosto 2021, n. 267, recante “*Schema di decreto di adozione del “Certificato di competenze” di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;*



Ministero dell'Istruzione e del Merito

- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 21 settembre 2021, n. 284, che ha istituito l'Unità di Missione per il PNRR;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 30 novembre 2021 n. 341, che individua ulteriori uffici di livello dirigenziale non generale all'interno dell'Unità di missione per il PNRR;
- VISTO il decreto del Ministro per le disabilità 9 febbraio 2022, recante “*Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità*”;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 11 febbraio 2022, n. 26, di modifica del decreto del Ministro dell'istruzione 30 novembre 2021, n. 341;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 15 febbraio 2022, n. 31, con cui sono state assegnate le risorse finanziarie ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa e, in particolare, l'articolo 7 e la tabella D), allegata allo stesso, relativa ai capitoli e ai piani gestionali, su cui insistono le risorse destinate agli interventi in essere previsti dal PNRR;
- VISTE la nota circolare del Dipartimento per l'istruzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 aprile 2009, n. 43, avente come oggetto “*Piano nazionale di orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*”, e la nota ministeriale 19 febbraio 2014, n. 4232, recante “*Trasmissione delle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*”;
- VISTA la linea di investimento 1.6 “*Orientamento attivo nella transizione scuola-università*” nella Missione 4 “*Istruzione e ricerca*” – Componente 1 “*Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università*” – del PNRR, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*, di titolarità del Ministero dell'università e della ricerca;
- VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 20 dicembre 2012, repertorio atti n. 152/CU;
- VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul documento recante “*Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente*”, sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 5 dicembre 2013, repertorio atti n. 136/CU;
- VISTO il documento “*Carta di Genova – La Scuola delle Regioni*” sull'orientamento (21/217/CR6bis/C9-C17), approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 2 dicembre 2021;
- CONSIDERATO che il PNRR, nell'ambito della citata Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1, relativamente alla suindicata riforma del sistema di orientamento, prevede: “*L'intervento normativo introduce moduli di orientamento formativo - da ricomprendersi all'interno del curriculum complessivo annuale – rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro. La riforma sarà implementata attraverso l'introduzione di moduli di orientamento - circa 30 ore annue - nella scuola secondaria di primo e secondo grado, al fine di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli Istituti di formazione professionale (ITS). Infine, verrà ampliata*”



Ministero dell'Istruzione e del Merito

la sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali, che attualmente vede coinvolte 100 classi in altrettante scuole su territorio nazionale e che si intende portare a 1000.”

RILEVATO che entro il 31 dicembre 2022 deve essere adottata la riforma del sistema di orientamento (M4C1R1.4), inserita all'interno della *milestone* M4C1-5, che ricomprende, altresì, la riforma degli Istituti tecnici e professionali (M4C1R1.1), la riforma del sistema di formazione terziaria (ITS) (M4C1R1.2) e la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico (M4C1R1.3);

RILEVATO che gli *Operational Arrangements* di cui all'accordo Ref. ARES(2021)7947180 del 22 dicembre 2021 prevedono che la riforma del sistema di orientamento, entro la suindicata scadenza del 31 dicembre 2022, sia adottata con decreto ministeriale e pubblicata sul sito *internet* istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito;

RILEVATO altresì, che appare necessario definire un sistema strutturato e coordinato di interventi di orientamento che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale;

RITENUTO necessario e urgente procedere alla definizione e adozione di specifiche linee guida per l'attuazione della riforma del sistema di orientamento al fine di garantire il raggiungimento della *milestone* fissata al 31 dicembre 2022 con l'apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito;

RITENUTO pertanto, di dover definire la riforma del sistema di orientamento, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, e dall'accordo Ref. ARES(2021)7947180 del 22 dicembre 2021, sulla base delle indicazioni di cui al presente decreto e delle Linee guida di cui all'allegato 1, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

SENTITE le organizzazioni sindacali nell'ambito dell'incontro del tavolo di partenariato in data 14 dicembre 2022;

ACQUISITO il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI), approvato nella seduta plenaria n. 95 del 20 dicembre 2022, trasmesso con nota prot. n. 35416 del 20 dicembre 2022;

RITENUTO di poter accogliere le richieste di integrazione e modifica formulate nel suddetto parere, mediante recepimento nel testo, e in particolare quelle relative ai paragrafi 1.1, 4.2, 5.3, 6.2, 7.2, 7.4, 7.5 7.6, 8.2, 8.3, 9.2, 10, 10.2, 12.3;

DATO ATTO in particolare, che è stata accolta parzialmente la richiesta di cui al paragrafo 8.1, in quanto la descrizione richiesta è già contenuta nel paragrafo 9.3;

DATO ATTO altresì, che non sono state accolte le richieste di cui ai paragrafi 9.1, 9.3 e 13, in quanto la norma primaria fa riferimento espresso al “consiglio di orientamento” e non al “consiglio orientativo” e tenuto conto che l'*E-portfolio* è strumento specifico per l'orientamento, funzionale al raggiungimento degli obiettivi della riforma ed è parte dei sistemi informativi del Ministero dell'istruzione e del merito tra loro integrati;

DATO ATTO che non è stata, infine, accolta la richiesta di cui al paragrafo 11, che proponeva di aggiungere la seguente frase “*Indicazioni più dettagliate e operative in merito a modalità, tempi e risorse per la formazione saranno fornite nei successivi provvedimenti attuativi delle linee guida*”, in quanto la *milestone* PNRR deve essere conseguita entro il 31 dicembre 2022 ed è già prevista dall'articolo 1 del presente decreto la possibilità di successivi adempimenti entro il 30 giugno 2023;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

RITENUTO di dover demandare alle competenti Direzioni generali del Ministero dell'istruzione e del merito, d'intesa con l'Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'adozione, entro il 30 giugno 2023, dei successivi adempimenti per l'attuazione delle Linee guida, di cui all'allegato 1, nel rispetto di *target* e *milestone* definiti dal PNRR;

Tutto ciò visto, considerato e premesso, che costituisce parte integrante del presente decreto,

DECRETA

Articolo 1

(Adozione delle Linee guida)

1. Al fine di dare attuazione alla Riforma 1.4 della *milestone* M4C1.5 prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui in premessa con scadenza al 31 dicembre 2022, sono adottate le Linee guida di cui all'allegato 1 al presente decreto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. Le Linee guida, di cui al comma 1, sono oggetto di apposito monitoraggio sulla loro attuazione, attraverso l'analisi dei dati rilevati dai sistemi informativi del Ministero dell'istruzione e del merito, con cadenza annuale, sulla base di specifici indicatori di realizzazione, i cui esiti saranno oggetto di pubblicazione.
3. Le Direzioni generali del Ministero dell'istruzione e del merito, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, d'intesa con l'Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, provvedono all'adozione, entro il 30 giugno 2023, dei successivi adempimenti per l'attuazione delle Linee guida, di cui all'allegato 1, nel rispetto dei target e milestone definiti dal PNRR.

Il presente decreto è soggetto ai controlli di legge.

IL MINISTRO

Prof. Giuseppe Valditara



Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C = IT
O = MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



Linee guida per l'orientamento

Indice del documento

1. L'orientamento scolastico nel contesto nazionale	1
2. Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole	2
3. L'orientamento nel quadro di riforme del PNRR	2
4. Il valore educativo dell'orientamento	3
5. Orientamento nei percorsi di istruzione secondaria	3
6. La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento	4
7. I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria	4
8. <i>E-Portfolio</i> orientativo personale delle competenze	5
9. Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed <i>E-Portfolio</i>	6
10. Piattaforma digitale unica per l'orientamento	6
11. La formazione dei docenti	7
12. Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole	7
13. Monitoraggio delle linee guida e valutazione dell'impatto	8

1. L'orientamento scolastico nel contesto nazionale

1.1 Le presenti linee guida hanno lo scopo, anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti, di attuare la riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

1.2 Nel corso degli ultimi quindici anni, a livello nazionale, sono stati adottati numerosi provvedimenti, anche di carattere normativo¹, sull'orientamento sia a livello ministeriale² che nell'ambito di accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali³. Le analisi e le prospettive di tale quadro risultano ancora oggi validi riferimenti per la progettazione e la realizzazione di un sistema efficace di orientamento permanente.

1.3 Le definizioni di orientamento sono molteplici, eppure concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo. Una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012:

“L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la

maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

1.4 La letteratura scientifica sull'orientamento scolastico è concorde nel dichiarare conclusa la stagione che ha visto interventi affidati a iniziative episodiche. Serve, invece, un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.

2. Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole

2.1 L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi⁴:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei *Neet* (*Not in Education, Employment or Training* - *Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione*);
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

2.2 La recente “Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico”, che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico⁵, adottata il 28 novembre 2022, disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che ricomprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi. Nello specifico dell'orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

3. L'orientamento nel quadro di riforme del PNRR

3.1 Gli obiettivi europei richiamati sono alla base di molte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁶, in via di attuazione, quali la riforma del reclutamento dei docenti, l'istituzione della Scuola di alta formazione per il personale scolastico, la riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy), la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), delle competenze digitali, i nuovi principi del dimensionamento scolastico, l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica. Tali misure concorrono trasversalmente anche alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'orientamento.

4. Il valore educativo dell'orientamento

4.1 La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

4.2 L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.

4.3 L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria⁷, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

5. Orientamento nei percorsi di istruzione secondaria

5.1 Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige *“un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese⁸”*.

5.2. La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé.

5.3 Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future. L'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la realizzazione, in prospettiva sperimentale, di “campus formativi”, attraverso reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative, che vedano compresenti tutti i percorsi secondari, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi.

5.4 L'esigenza di innalzamento dei livelli di istruzione e di consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente della popolazione adulta rende necessario che i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) svolgano azioni rinnovate ed ampliate di accoglienza, orientamento e accompagnamento, coordinate con i soggetti istituzionali competenti.

6. La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento

6.1 Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa⁹.

6.2 L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo¹⁰, e a conclusione dell'obbligo di istruzione¹¹. Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è allegato il curriculum dello studente di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, numero 62. Al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze riveste una particolare importanza nelle annualità del biennio per favorire il riorientamento e il successo formativo, consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile, riconoscendo la possibilità che la scelta effettuata durante l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado possa essere rivista. Ai predetti fini, saranno raccordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

7. I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria

7.1 Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi.

7.2 Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

7.3 Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curricolari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore, di cui al successivo punto 12.3, e con le azioni orientative degli ITS Academy.

7.4 I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

7.5 Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel

corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di *peer tutoring*, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

7.6 La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

7.7 I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'*E-Portfolio* di cui al successivo punto 8.

8. E-Portfolio orientativo personale delle competenze

8.1 Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, di un portfolio digitale. L'*E-Portfolio* integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.

8.2. L'*E-Portfolio* consente, da un lato, di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di valorizzare le competenze acquisite, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore.

8.3 In questa prospettiva, ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni *E-Portfolio* personale e cioè:
 - a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

- b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei¹² o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
 - c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.
 - d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".
2. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui punto 10, avvalendosi eventualmente del supporto della figura di cui al punto 10.2.

9. Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed E-Portfolio

9.1 Nella scuola secondaria di primo grado è previsto¹³ che ad ogni studente venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

9.2 Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, al diploma finale¹⁴ rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, viene allegato il "Curriculum della studentessa e dello studente", in cui sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche, musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico, nonché in quello dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

9.3 *L'E-Portfolio* dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il "consiglio di orientamento", per la scuola secondaria di primo grado, e il "curriculum dello studente", per la scuola secondaria di secondo grado, ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.

10. Piattaforma digitale unica per l'orientamento

10.1 A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curricolari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti:

- nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti;
- la documentazione territoriale e nazionale riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Almalaurea, Istat, Cisia, etc.);
- la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy) trasmesse a ciascuna scuola dal Ministero;

- la presentazione delle migliori pratiche di *E-Portfolio* orientativo personale delle competenze degli studenti, nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio *E-Portfolio* relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici, ed extrascolastici.

10.2 A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

11. La formazione dei docenti

11.1 L'orientamento è un processo non episodico, ma sistematico. A questi fini - negli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 - l'Orientamento diviene priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione.

11.2 Per i docenti tutor per l'orientamento, delle scuole secondarie di primo e secondo grado, è prevista la realizzazione di iniziative formative specifiche, secondo indirizzi definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito. La formazione dei docenti e del personale scolastico è attuata anche attraverso un programma specifico nell'ambito delle risorse del fondo sociale europeo (FSE+).

11.3 Le attività saranno svolte a livello territoriale, con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito e degli Uffici scolastici regionali, tramite i "Nuclei di supporto" di cui al punto 12.

12. Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole

12.1 Le azioni di orientamento possono essere sostenute da un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di tutte le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero e da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

12.2 Il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, quali:

- *Nuove competenze e nuovi linguaggi*, che offre la possibilità di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo;
- *Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica*, che contiene diversi strumenti a disposizione delle scuole per la personalizzazione della formazione e dell'orientamento in favore degli studenti con difficoltà scolastiche al fine di sostenerli nelle scelte didattiche e formative, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- *Didattica digitale integrata*, che consente la frequenza di percorsi formativi per il personale scolastico sulla digitalizzazione nonché sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche con riferimento ad attività orientative personalizzate, svolte ponendo al centro lo studente e le sue aspirazioni per far emergere i talenti di ciascuno.

- *Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy*, che prevede lo svolgimento di attività di orientamento verso il conseguimento di qualifiche innovative ad alto contenuto tecnologico e con importanti esiti occupazionali promosse dagli Istituti tecnologici superiori.

12.3 Il Ministero dell'università e della ricerca, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, ha attivato, nell'ambito del PNRR, la specifica linea di investimento 1.6 "*Orientamento attivo nella transizione scuola-università*", che consente a tutte le scuole secondarie del secondo ciclo di poter realizzare percorsi di orientamento di 15 ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi. Si rinvia al riguardo al punto 7.3.

12.4 Nell'ambito delle risorse europee, il nuovo Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 prevede specifici interventi per sostenere la riforma dell'orientamento, introdotta dalle presenti linee guida, per le scuole del primo e del secondo ciclo e per i centri per l'istruzione degli adulti, mentre il programma "Erasmus+" 2021-2027 consente l'attivazione di percorsi di mobilità che abbiano anche un forte impatto in relazione all'orientamento alle scelte future.

12.5 Al fine di accompagnare l'attuazione delle presenti linee guida, presso ciascun Ufficio scolastico regionale sono costituiti "Nuclei di supporto", anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle istituzioni scolastiche.

13. Monitoraggio delle linee guida e valutazione dell'impatto

13.1 Le presenti linee guida sono oggetto di apposito monitoraggio sulla loro attuazione, attraverso l'analisi dei dati rilevati dal sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito e dalle piattaforme correlate, con cadenza annuale, sulla base di specifici indicatori di realizzazione.

13.2 In esito al processo di monitoraggio e valutazione, le linee guida potranno essere aggiornate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito ai fini del rafforzamento della loro efficacia.

¹ Norme in materia di orientamento:

- Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, recante "*Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato*" (<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2008-0114:21>);
- Decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante "*Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1*" (https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2008/allegati/dlgs22_08.pdf);
- Decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*", e, in particolare, l'articolo 8.

² Documenti ministeriali in tema di orientamento, fra i quali, si segnalano:

- Circolare ministeriale 15 aprile 2009, n. 43, "*Piano nazionale di orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*" (https://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/cm43_09.html);
- Nota ministeriale 19 febbraio 2014, n. 4232, "*Trasmissione delle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*" (https://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf);
- Linee guida adottate con Decreto 4 settembre 2019, n.774, concernenti "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*" (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf>).

Di particolare interesse, anche il *Parere autonomo espresso dal Consiglio superiore della pubblica istruzione (C.SPI) in materia di orientamento scolastico* reso nell'adunanza del 18 gennaio 2018 ([Archivio pareri - Miur](#)).

³ Accordi tra Governo Regioni ed Enti Locali e documenti approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano:

- “*Definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente*”, 20 dicembre 2012 <https://www.lavoro.gov.it/temi-epriorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Formazione/Documents/intesa-conferenza.pdf>;
- “*Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente*”, 5 dicembre 2013, [http://archivio.statoregioni.it/Documenti/DOC_042334_136%20cu%20\(P.%201%20ODG\).pdf](http://archivio.statoregioni.it/Documenti/DOC_042334_136%20cu%20(P.%201%20ODG).pdf);
- “*Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro*”, 13 novembre 2014, <http://www.regioni.it/scuola-lavoro/2014/12/03/conferenza-unificata-del-13-11-2014-accordo-tra-governoregioni-ed-enti-locali-sul-documento-recante-definizione-di-standard-minimi-dei-servizi-e-delle-competenzeprofessionali-degli-opera-378151/>;
- “*Carta di Genova - La Scuola delle Regioni*” sull'orientamento (21/217/CR6bis/C9-C17), approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 2 dicembre 2021.

⁴Fra i documenti europei:

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 (2009/C 155/02) sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (<https://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0011:0018:IT:PDF>).

-
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 (2009/C 155/02) sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) (<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0011:0018:IT:PDF>).

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 20 dicembre 2012 (2012/C 398/01) sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:398:0001:0005:IT:PDF>).

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2017 (2017/C 189/03) sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - EQF ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)&from=FR](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615(01)&from=FR)).

- Decisione (UE) n. 2018/646 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 aprile 2018 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (EUROPASS) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018D0646&from=EN>).

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01) relativa alle *competenze chiave per l'apprendimento permanente* ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))).⁵
Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 28 novembre 2022 (2022/C469/01) sui percorsi per il successo scolastico e che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico. ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H1209\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H1209(01)&from=EN)).

⁶ “*Italia Domani*”, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, fra le priorità strategiche per la trasformazione del Paese, include la Missione “Istruzione e ricerca”. “*Futura - La scuola per l'Italia di domani*” è il connettore di risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura, inclusiva, <https://pnrr.istruzione.it/>

⁷ Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 16 novembre 2012, n. 254, di adozione delle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.

⁸ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:it:PDF>

⁹ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)

¹⁰ Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*” (<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-05-16&atto.codiceRedazionale=17G00070&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=&tabID=0.5995745845157239&title=lbl.dettaglioAtto>) e decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, recante “*Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*” (<https://www.miur.gov.it/-/d-m-742-del-3-10-2017-finalita-dellacertificazione-delle-competenze->)

¹¹ Decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione” (https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml).

¹² L’articolo 1, comma 178, della legge di bilancio per l’anno 2021 (legge n. 178/2020) ha previsto che la dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 della programmazione nazionale sia impiegata in coerenza anche con le politiche di investimento e di riforma previste nel PNRR, nonché con le missioni previste nel Piano Sud 2030, fermi restando i principi di complementarità e addizionalità.

¹³ Il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1966, n. 362, “Norme di esecuzione della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, concernenti l’esame di Stato di licenza della scuola media” prevede “...un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante...”.

(<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1966-06-10&atto.codiceRedazionale=066U0362&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=&tabID=0.5995745845157239&title=lbl.dettaglioAtto>)

¹⁴ La legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (art. 1, comma 28) prevede che “Il curriculum dello studente ... raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell’orientamento e dell’accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali ...”. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, (art. 21, comma 2) stabilisce: “Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l’indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In un’apposita sezione sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell’orientamento e dell’accesso al mondo del lavoro”.



Ministero dell'istruzione e del merito

Individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023.

IL MINISTRO

- VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante “*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*” e, in particolare, l’articolo 21 commi 1, 5 e 14 afferenti all’autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTA la legge 28 marzo 2003, n.53, recante “*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*”;
- VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante: “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*” e, in particolare, l’articolo 1, comma 601, come modificato dall’art. 7, comma 37, del decreto-legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge del 7 agosto 2012, n. 135;
- VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 avente per oggetto “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;
- VISTA la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;
- VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2022 di “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025.*”;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come, da ultimo, modificato dal decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, rubricato “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020 n. 166, recante “*Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’Istruzione*”;



Ministero dell'istruzione e del merito

- VISTO il decreto interministeriale 28 agosto 2018, n. 129 “*Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- VISTO il decreto ministeriale 15 ottobre 2015, n. 834, che stabilisce i criteri ed i parametri per l’assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche delle risorse di cui all’art. 1, comma 601 della legge n. 296/2006 a decorrere dall’anno scolastico 2016-17;
- VISTO l’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2023, adottato con D.M. 25 gennaio 2023, n. 10;
- CONSIDERATO che sul Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato (SIRG) i capitoli di bilancio risultano strutturati in piani gestionali;
- VISTO il CCNL del Comparto Scuola per il biennio economico 2006-2009 che all’art. 77, comma 1, lett. H) contempla nella struttura della retribuzione “*altre indennità previste dal presente contratto e/o da specifiche disposizioni di legge*”;
- VISTO il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2016-2018 con quale si istituisce, a decorrere dall’anno scolastico 2018-2019, all’articolo 40, comma 1, un unico fondo, denominato “Fondo per il Miglioramento dell’Offerta Formativa” (FMOF);
- VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge finanziaria 2010*)” e, in particolare, l’articolo 2, comma 197 che prevede l’unificazione del pagamento delle competenze fisse e accessorie nel cosiddetto «Cedolino unico» a decorrere dal 30 novembre 2010;
- VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2010, recante “*Disciplina dello specifico sistema di erogazione unificata di competenze fisse e accessorie al personale centrale e periferico delle amministrazioni dello Stato, denominato «cedolino unico»*”
- VISTO l’art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante *Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025* che prevede: “*Nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2023, finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentite le organizzazioni sindacali, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri di utilizzo delle risorse di cui al presente comma.*”;



Ministero dell'istruzione e del merito

- VISTO Il Decreto ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 328 con il quale sono state adottate le Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 “*Riforma del sistema di orientamento*”, nell’ambito della *Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU.* “;
- VISTO il regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- VISTO in particolare, la Missione 4 “Istruzione e Ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” – Riforma 1.4 “Riforma del sistema di Orientamento” del PNRR, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU;
- ATTESO che per lo specifico obiettivo sopra richiamato il ministero dell’istruzione e del merito si è impegnato per intervenire prioritariamente sulle classi IV e V della scuola secondaria di secondo grado;
- VISTE le priorità politiche per l’anno 2023 del Ministero dell’istruzione e del merito, adottate con decreto ministeriale 25 gennaio 2023, n. 10;
- TENUTO CONTO pertanto, che in sede di prima applicazione dell’introduzione della figura del tutor e dell’orientatore, si prendono in considerazione, per le attività curriculari, le classi terze quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado nell’ambito di una progressiva estensione anche alla scuola secondaria di primo grado;
- RITENUTO di dover agire prioritariamente sull’elevato disallineamento (*mismatching*) tra domanda e offerta del mondo del lavoro, al fine di valorizzare il capitale umano dei giovani inseriti nei percorsi scolastici del Sistema di Istruzione e Formazione Nazionale al fine di diminuire il fenomeno della dispersione e non incrementare il fenomeno dei NEET;
- RITENUTO necessario garantire a tutti gli alunni percorsi formativi funzionali alla crescita educativa, culturale e professionale nonché alla piena acquisizione dei diritti di cittadinanza;
- RITENUTO necessario definire la ripartizione delle risorse finanziarie a copertura delle attività svolte dai docenti tutor e dai docenti orientatori in attuazione delle Linee Guida sopra citate;
- TENUTO CONTO che in data 30 gennaio 2023 si sono concluse le iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2023/2024;



Ministero dell'istruzione e del merito

ACQUISITO	dal Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione e del merito il numero degli studenti delle classi III, IV e V funzionanti nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo nell'anno scolastico 2023/2024;
CONSIDERATA	l'esigenza di organizzare il servizio in funzione degli specifici bisogni formativi degli alunni, rimettendo alla valutazione autonoma delle singole istituzioni scolastiche l'esatta individuazione del raggruppamento di studenti da associare a ciascun tutor nel rispetto dei limiti finanziari individuati nel presente decreto;
SENTITE	le organizzazioni sindacali del Comparto Istruzione e Ricerca in data 21 marzo 2023,
VISTO	il parere reso dal CSPI nella seduta plenaria del 28 marzo 2023;

DECRETA

Articolo 1 (Oggetto e finalità)

1. Il presente decreto definisce i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'articolo 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, destinate alle istituzioni scolastiche statali del II ciclo di istruzione, ai fini della valorizzazione dei docenti chiamati a svolgere la funzione di tutor e del docente dell'orientamento/orientatore che ricopra il ruolo di cui al punto 10.2 delle Linee guida citate in premessa.

Articolo 2 (Stanziamenti di bilancio)

1. L'articolo 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo, con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2023.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono stanziati a valere sul capitolo 2090, denominato "*Fondo finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica*", del bilancio del Ministero dell'istruzione e del merito per l'esercizio finanziario 2023, da ripartire sui pertinenti capitoli di cedolino unico.

Articolo 3 (Criteri di ripartizione)

1. Le risorse di cui al precedente articolo sono ripartite - in prima applicazione- per l'a.s. 2023/24, proporzionalmente alla numerosità degli studenti delle classi terze, quarte e quinte attive nelle istituzioni scolastiche secondarie di II grado nell'anno scolastico 2023/24. La ripartizione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche è riportata **nell'allegato A** che è parte integrante del presente decreto.



Ministero dell'istruzione e del merito

Articolo 4

(Assegnazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche)

1. La Direzione generale per le risorse umane e finanziarie provvede a dare comunicazione alle istituzioni scolastiche dell'assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2 del presente decreto.
2. Le risorse finanziarie in parola sono assegnate sui capitoli pertinenti di cedolino unico dei Punti Ordinanti di Spesa (POS) di ciascuna istituzione scolastica.
3. L'emolumento riconosciuto ai docenti tutor/orientatore ha natura accessoria.

Articolo 5

(Requisiti per la formazione)

1. I docenti, per l'accesso alla formazione propedeutica allo svolgimento della funzione di tutor e di orientatore, devono essere in possesso, preferibilmente, dei seguenti requisiti:
 - a) essere in servizio con contratto a tempo indeterminato con almeno cinque anni di anzianità di servizio maturata con contratto a tempo indeterminato/determinato;
 - b) aver svolto, in via prioritaria, compiti rientranti tra quelli attribuiti al tutor scolastico e all'orientatore (funzione strumentale ovvero referente per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del PCTO, per l'inclusione e attività similari e connesse a tali tematiche)
 - c) disponibilità ad assumere la funzione di tutor e di orientatore per almeno un triennio scolastico.
2. Il numero minimo di docenti ammessi alla formazione per ciascuna istituzione scolastica è riportato nell'**allegato B**.

Articolo 6

(Criteri di utilizzo delle risorse da parte delle istituzioni scolastiche)

1. Le istituzioni scolastiche individuano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui all'allegato A, i docenti tutor tra i docenti che abbiano positivamente concluso la formazione propedeutica di cui all'articolo 5 del presente decreto.
2. Le istituzioni scolastiche individuano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui all'allegato A, il docente orientatore tra i docenti che abbiano positivamente concluso la formazione propedeutica di cui all'articolo 5 del presente decreto.
3. Le risorse finanziarie assegnate sono disponibili per remunerare, per anno scolastico, in ciascuna Istituzione scolastica:
 - a) un tutor per ciascun raggruppamento di studenti prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 2.850 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 4.750 euro lordo Stato;
 - b) un docente dell'orientamento/orientatore che ricopra il ruolo di cui al punto 10.2 delle Linee guida citate in premessa prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 1.500 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 2.000 euro lordo Stato.



Ministero dell'istruzione e del merito

4. Ferme restando le disposizioni di cui ai precedenti commi, i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie e la determinazione della misura dei compensi di cui al presente decreto, sono oggetto della contrattazione di istituto, avuto riguardo alle peculiarità organizzative ed allo specifico contesto di riferimento.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Il Ministro
Prof. Giuseppe Valditara



Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C = IT
O = MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO



Ministero dell'istruzione e del merito

*Dipartimento per il sistema educativo di
istruzione e formazione*

*Dipartimento per le risorse umane,
finanziarie e strumentali*

Ai Dirigenti scolastici delle scuole statali
dell'istruzione secondaria di secondo grado

Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali

Ai Dirigenti degli Ambiti Scolastici Territoriali

Al Presidente dell'INVALSI

Epc All'Intendente Scolastico per la provincia di
BOLZANO

All'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua
tedesca BOLZANO

All'Intendente Scolastico per la Scuola delle
località ladine BOLZANO

Al Dirigente del Dipartimento Istruzione per la Provincia di
TRENTO

Al Sovrintendente agli studi per la Regione
Autonoma della Valle d'AOSTA

**OGGETTO: Avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida
sull'orientamento – A.S.2023-2024**

Il tutor scolastico: prime indicazioni

Come è noto, il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha firmato il 22 dicembre 2022 il decreto n. 328 che approva le Linee guida per l'orientamento, dando così attuazione alla riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in quanto misura per aiutare docenti, studenti e famiglie a contribuire alla costruzione di una scuola capace di contrastare la crisi educativa del Paese e dare avvio a un percorso virtuoso volto a favorire il superamento delle disuguaglianze esistenti di natura sociale e territoriale.

Gli obiettivi dell'intervento di orientamento sono essenzialmente quelli di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli

studenti e, inoltre, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

A tali fini assume una funzione strategica il tutor scolastico il quale, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida, dovrà avere un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi coinvolti nell'attività didattica rivolta al singolo studente.

In particolare, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, il docente tutor è chiamato a svolgere due attività:

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-port-folio personale e cioè:
 - *a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;*
 - *b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO));*
 - *c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.;*
 - *d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".*
- costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui punto 10 delle citate Linee guida, avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore, definito al punto 10.2 delle stesse Linee guida come il docente che per ciascuna istituzione scolastica gestisce, raffina e integra i dati della piattaforma con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

Le figure del docente tutor e quella dell'orientatore saranno attive a partire dall'anno scolastico 2023/2024, per consentire in via prioritaria l'avvio delle attività curricolari di orientamento destinate agli studenti delle circa 70 mila classi del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Per far fronte a questo impegno, a partire dalla fine del mese di aprile, un'adeguata platea di docenti della scuola secondaria di secondo grado che

ricopriranno la funzione di docente tutor e docente orientatore è coinvolta nei percorsi di formazione organizzati da INDIRE e articolati in moduli online della durata di 20 ore, fruibili in modalità sincrona e asincrona.

Ciascuna istituzione scolastica del secondo ciclo di istruzione riceve dalla Direzione Generale per i Sistemi informativi la comunicazione del numero indicativo minimo dei docenti che potranno essere avviati alla formazione di tutor e di orientatore, calcolato in proporzione del numero degli studenti iscritti alle classi del secondo biennio e del quinto anno per il prossimo anno scolastico. Nella medesima comunicazione viene indicato anche l'importo destinato a ciascuna istituzione scolastica per le attività in oggetto.

Il dirigente scolastico, sulla base delle indicazioni ricevute, avvia la procedura per la selezione dei docenti che, su base volontaria, si siano dichiarati disponibili a svolgere le funzioni di tutor e di docente orientatore e ad aderire alla formazione che è propedeutica alla successiva individuazione di tali figure.

I docenti devono essere in possesso, preferibilmente, dei seguenti requisiti:

- essere in servizio con contratto a tempo indeterminato con almeno cinque anni di anzianità maturata con contratto a tempo indeterminato o determinato;
- avere svolto compiti rientranti in quelli attribuiti al tutor scolastico e al docente orientatore (funzione strumentale per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del PCTO...);
- aver manifestato la disponibilità ad assumere la funzione di tutor e di docente orientatore per almeno un triennio scolastico.

Le istituzioni scolastiche devono comunicare i docenti da avviare ai percorsi di formazione individuati utilizzando la piattaforma "FUTURA PNRR – Gestione Progetti", Area "Iniziativa", sezione "docenti tutor orientamento", a partire dalle ore 15,00 del giorno 17 aprile 2023 e fino alle ore 15,00 del 2 maggio 2023. L'accesso alla piattaforma può avvenire sia dall'area riservata del portale del Ministero dell'istruzione e del merito, sia dall'area riservata presente sul portale PNRR Istruzione: <https://pnrr.istruzione.it/>.

I docenti tutor individuati riceveranno successivamente apposita comunicazione per l'accesso ai percorsi formativi dedicati tramite la piattaforma "Scuola Futura". Eventuali quesiti relativi alla procedura dovranno essere formulati utilizzando esclusivamente la piattaforma dell'Help Desk Amministrativo Contabile (HDAC).

Il dirigente scolastico, conclusa l'attività di formazione, procederà, nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali, alla nomina dei docenti tutor e del docente orientatore per l'anno scolastico 2023/2024, in base a quanto previsto in relazione alle figure funzionali al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 saranno curate da INDIRE ulteriori attività di accompagnamento dei tutor e dei docenti orientatori e saranno promosse comunità di pratiche fra i docenti.

Per l'attività dei tutor e degli orientatori l'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025* - ha stanziato 150 milioni di euro che vengono ripartiti con Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito fra le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, in proporzione al numero degli studenti delle classi del secondo biennio e del quinto anno funzionanti nelle istituzioni scolastiche medesime nell'anno scolastico 2023/2024 (DM n. 63 del 5 aprile 2023, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero, che si allega alla presente).

La Direzione generale per le risorse umane e finanziarie provvederà alla successiva e conseguente assegnazione della risorsa finanziaria sull'apposito capitolo del Punto Ordinante della Spesa (POS) delle istituzioni scolastiche.

Ciascuna istituzione scolastica, in sede di contrattazione integrativa, definisce i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, nonché la determinazione della misura dei compensi, avuto riguardo alle peculiarità organizzative ed allo specifico contesto di riferimento, per remunerare le attività dei tutor e degli orientatori nell'anno scolastico 2023/2024. In particolare, dovrà essere garantita la presenza di un orientatore in ciascuna istituzione scolastica, a cui riconoscere un compenso compreso tra un valore minimo pari a 1.500 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 2.000 euro lordo Stato e di un tutor per ciascun raggruppamento di studenti prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 2.850 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 4.750 euro lordo Stato.

Al fine di favorire un'applicazione efficace della misura, si ritiene che ciascuna Istituzione scolastica possa, orientativamente, individuare un tutor per raggruppamenti costituiti da un minimo di 30 studenti fino ad un massimo di 50 studenti.

Si rammenta, infine, che tutte le istituzioni scolastiche potranno accedere ai finanziamenti derivanti dal PNRR di cui al punto 12.2 delle Linee guida e dalla nuova programmazione PON per remunerare attività didattiche innovative sull'orientamento di carattere extracurricolare, con particolare riferimento all'orientamento verso le discipline STEM e come strumento di prevenzione della dispersione scolastica.

Si ringrazia per la sicura, fattiva collaborazione nell'avvio delle azioni prospettate.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Carmela Palumbo



Firmato digitalmente da PALUMBO
CARMELA
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

IL CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Greco

Firmato digitalmente da
GRECO JACOPO
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE E DEL
MERITO